



La distruzione della civiltà Ancora Sellers in una scena «Hollywood Party»



Sofisticati George Peppard e Audrey Hepburn in «Colazione da Tiffany»

tro la macchina da presa si sarebbe trovato più a suo agio. Fra televisione e cinema, gli anni '50 furono pieni di lavoro, ma non di soddisfazioni. Il sospetto che Edwards fosse un regista «medio» cominciava a farsi strada, soprattutto nella sua testa – è sempre stato, raccontava, un uomo tendenzialmente triste e molto critico con se stesso. La svolta arrivò nel 1959 con *Operazione sottoveste*, prodotto da Cary Grant: una commedia di am-

durissimo *I giorni del vino e delle rose*. Poi incontrò Peter Sellers, e fu il Big Bang. Edwards/Sellers significa dire Pantera rosa, tutta la serie dell'adorato ispettore Clouseau, e il mitico, travolgente, sussultorio *Hollywood Party*, forse uno dei film più comici di tutta la storia del cinema. Per capire come lavoravano questi due geni, dovette ripensare a due scene. La prima: quella di *Hollywood Party* in cui l'idiota indostano Hrundi Bakshi (Sellers, appunto) va in bagno per una minzione ormai non più rinviabile. E lì, in scena da solo, Sellers distrugge la civiltà occidentale. Prima srotola la carta igienica, poi non riesce a chiudere il bidet, allaga tutta la stanza, rompe lo sciacquone, tentando di aggiustarlo ci fa cascare dentro un acquerello di Chagall e infine usa la carta bagnata per asciugare il quadro, rovinandolo irreparabilmente. È un one-man-show, un assolo inimitabile, in cui Sellers dimostra come si possano utilizzare gli elementi di un set per trasformarli in pura ilarità. La seconda: il finale della *Pantera rosa*, con tutti i personaggi mascherati – chi da gorilla, chi da zebra, chi da cavaliere medioevale – che si inseguono in auto passando ripetutamente per una piazza (girata a Grottaferrata). Mentre avviene il caos, un vecchietto – che non si è mai visto in tutto il film e mai più si vedrà – esce da un bar e percorre la piazza. Le auto sfrecciano intorno a lui, lo sfiorano senza vederlo. Lui le osserva, non dice nulla. È un testimone muto della

folia umana. Alla fine le auto si scontrano componendo una catasta di feraglia, e il vecchietto se ne va, lentamente, sempre senza dire una parola. Edwards, come i grandi del muto,

Due geni Il big bang della sua carriera? Fu l'incontro con Peter Sellers...

costruiva le proprie gags sull'accumulo – l'effetto valanga – e cercava sempre di dar loro un doppio livello. Le risate si sovrapponevano alle risate.

Personalmente, ripensiamo con le lacrime agli occhi a certe sue scene. Clouseau alle prese con il biliardo o con le parallele, o impegnato nelle

due assurde lotte con il domestico giapponese Kato; o il sublime cameriere alcolizzato di *Hollywood Party*, interpretato da Steve Franken – un genio del '900, anche non avesse fatto nient'altro che offrire «scotch o vodka?» agli ospiti o aver maneggiato maldestramente polli arrostiti in quel film.

Sono quelle le lacrime che Blake Edwards vorrebbe vedere nei vostri occhi. Rimettete nel lettore del dvd *Hollywood Party*, *Uno sparo nel buio*, *10 o Victor/Victoria* (quest'ultimo, con una Andrews da Oscar) e morite dal ridere. Oppure mettetevi sul piatto del giradischi *Moon River* (di Henry Mancini, come il tema della *Pantera rosa*). Insomma, datevi da fare. Blake è lassù, assieme a Monicelli, e vi tiene d'occhio. ●

PAROLA DI ROBERTO BENIGNI

«Che bella cosa aver girato un film con Blake! Un gigante del divertimento, uno scienziato dell'allegria. Uno dei pochi creatori di uno stile che farà compagnia per tanto tempo ancora...».

bientazione militare, ambientata in un sottomarino che incrocia nei mari del Sud. Grant e l'altra star, Tony Curtis, interagivano meravigliosamente con un cast di splendide «soldatesse» capeggiate da Joan O'Brien e Dina Merrill. Il film fu un successo clamoroso e fece di Edwards un regista «caldo». Lui giocò molto bene le sue carte. In pochi anni compì una sorta di periplo dei generi hollywoodiani, dirigendo Audrey Hepburn in quel prototipo della commedia sofisticata che era *Colazione da Tiffany*, e poi raccontando il dramma dell'alcolismo nel

Il Regalo che ti protegge tutto l'anno

Compra online: www.kaspersky.it

KASPERSKY